

Pedemontana «vietata» alle Pmi

Maxibando d'appalto da 2,3 miliardi, ma i piccoli rischiano di restare fuori

MILANO

Matteo Meneghello

■ Più di 2,3 miliardi. Scavi, movimento terra, cemento armato, posa di tubi e cavi, asfaltatura. Grasso che cola sugli ingranaggi grippati di un settore oggi in difficoltà. Una pioggia di denaro e di lavoro per quello che è già stato definito il più grande cantiere italiano del momento. Sono le premesse del bando per l'affidamento dei lavori di realizzazione del secondo lotto dell'autostrada Pedemontana: 72 km di tratta principale più altri 50 di viabilità secondaria. Una maxiopportunità dalla quale, però, i piccoli operatori lombardi rischiano di essere esclusi. O, nella migliore delle ipotesi, costretti ad entrare dalla porta di servizio.

Ancé Lombardia, l'organizzazione che raggruppa i costruttori edili, è stata tra le prime a evidenziare perplessità sulle scelte per individuare gli operatori. «Non è condivisibile - spiega il presidente Luigi Colombo - la tendenza all'attuale gigantismo negli appalti, che esclude dalla partita tante piccole imprese, che tra l'altro costituiscono oltre l'80% del settore. Non è pensabile che l'arbitrario accorpamento di opere tagli fuori dal mercato le piccole realtà, mettendo a rischio lo sviluppo del comparto. Nella migliore delle ipotesi siamo relegati al ruolo di subappaltatori, con tutte le conseguenze in termini di rapporti con le grandi imprese che si aggiudicano i lavori». Secondo Colombo, chi governa e finanzia le opere deve «avere chiaro che il mercato in cui operiamo funziona grazie al tessuto connettivo fatto di una miriade di piccole impre-

se, non di pochi grandi gruppi. È ingiusto escludere dalla competizione, già in prima battuta, questi soggetti, favorendo quei pochi che soddisfano gli elevati requisiti richiesti». Scettico anche Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato Lombardia. «Aspettiamo di vedere le condizioni e le modalità di lavoro - spiega -. Come al solito, ci sarà chi prenderà i soldi

e chi, invece, dovrà sobbarcarsi il lavoro».

Il bando non è ancora stato scritto: sarà pronto nelle prossime settimane. Ancora non è stato sciolto il dubbio se sarà ad appalto integrato o con la formula del general contractor. Il direttore generale di Pedemontana, Umberto Regalia, conferma però che «sarà unico: la dimensione dell'opera è tale che l'acces-

so sarà limitata a grandi associazioni temporanee di impresa. Frammentare il bando significa, per noi, aumentare i rischi, le contestazioni, allungare i tempi di realizzazione. Con un unico interlocutore abbiamo maggiori garanzie».

30 mesi di cantiere - spiega Regalia - si lavora al movimento terra. Nella parte centrale, dal diciottesimo mese in poi, c'è spazio per la cantieristica vera e propria: cemento armato, fondi, sottofondi, casseri. Infine, nell'ultimo periodo, è la volta degli asfalti, della piattaforma stradale, del guard rail e dell'impiantistica: per Pedemontana sono previsti 15 mila corpi illuminanti e centinaia di migliaia di chilometri di cavi. Sono tutte commesse che finiranno nei fatturati delle piccole imprese lombarde - prosegue Regalia -. Per non parlare dei lavori di rimozione delle interferenze: 4 mila microcantiere, un'incidenza che vale 200 milioni. Nella Brianza occidentale, per fare un esempio, abbiamo 3 km di gasdotto da 65 cm di diametro da rimuovere». Ci sono poi i lavori che non rientrano all'interno del bando. Vale a dire l'esazione (l'elevata informatizzazione richiede la necessità di aspettare per utilizzare le ultime tecnologie disponibili) e le opere di compensazione ambientale locale.



Umberto Regalia
DIR. GEN.
PEDEMONTANA

Ricadute positive. Il bando di Pedemontana per semplicità sarà unico e inevitabilmente sarà aggiudicato a una grande Ati, ma per i piccoli ci sono una miriade di subforniture



Luigi Colombo
PRESIDENTE
ANCE LOMBARDIA

Preoccupato. Escludere le realtà di minore dimensione dalla competizione dalla gara è ingiusto: non è facile, poi, rapportarsi nei subappalti con le grandi realtà

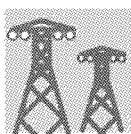
Le porte ai piccoli, però, non sono sbarrate. «C'è spazio per una miriade di subappalti - aggiunge Regalia -. Potranno vincere grandi realtà nazionali, spagnole o austriache, ma in ogni caso si tratta di grandi erogatori di servizi, che non si portano certo la manodopera da casa. Qui c'è lavoro per centinaia di imprese».

Secondo le stime della società, la realizzazione dell'autostrada comporterà l'utilizzo di una media di 8 mila addetti-anno per 5 anni. Ma l'effetto moltiplicatore sugli indiretti può essere almeno triplo. «Nei primi

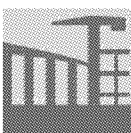


Verso il cantiere

La Pedemontana e le potenziali ricadute sul territorio per i piccoli operatori



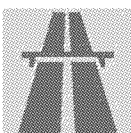
Interferenze. Prima di avviare il cantiere vero e proprio, ci sarà da rimuovere tutte le interferenze. «Sono 4mila microcantieri – spiega il direttore generale Umberto Regalia –: bisogna spostare i cavi dell'elettricità, i tubi dell'acqua, i tubi del gas»



Cantieristica. Casseri, cementi, armature, fondi e sottofondi. Il tempo per le opere d'arte scatterà dal diciottesimo mese fino alla fine dei lavori. È il momento dei muratori veri e propri e dell'ingresso in campo del mondo della siderurgia



Movimento terra. Nei primi trenta mesi di vita del cantiere i protagonisti saranno i mezzi per movimento terra: si calcola un milione di autocarri in movimento nei primi due-tre anni di lavoro, per 20 milioni di metri cubi di terra trasportati



Finitura. Negli ultimi diciotto mesi tocca agli asfalti, alla costruzione della piattaforma stradale e alla posa di centinaia di chilometri di guard rail. Infine l'impiantistica: 15mila corpi illuminanti e centinaia di migliaia di chilometri di cavi

LUNGO LA STRADA

122

Il tracciato

Il bando, che dovrebbe essere pubblicato al massimo fra un mese, riguarda i lavori di realizzazione di 72 km di tratta principale di Pedemontana e 50 km di viabilità ordinaria. Sarà unico e comprenderà, oltre all'opera e alla viabilità connessa, anche le opere di mitigazione ambientale, gli impianti e la greenway (pista ciclabile). Non previste le strutture di esazione e le opere di compensazione ambientale locali

40mila

Il lavoro

I cantieri occuperanno 8mila addetti/anno diretti per 5 anni. Gli indiretti potrebbero essere pari al triplo